



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del Modello
Domanda D1 – Parte 2
(Parte Tecnica)**

Sommario

0.	INTRODUZIONE	3
1.	ISTRUZIONI GENERALI	3
1.1	Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo.....	3
1.2	Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo	3
2.	RILIEVO PLANIMETRICO.....	4
3.	SEZIONE 1 AL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	6
3.1	Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	6
3.1.1	Zona demaniale	6
3.1.2	Specchio Acqueo	8
3.1.3	Opera da Realizzare	11
3.1.4	Opera Esistente o Pertinenza Demaniale	13
4.	ELABORATO TECNICO	15
5.	SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	15
5.1	Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	16
6.	STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	17

0. Introduzione

Il presente documento, indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D1.

La predetta documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico;
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico;
- Elaborato tecnico;
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico;
- Stralcio Cartografico Tecnico.

1. Istruzioni generali

La documentazione tecnica di cui al Modello Domanda D1, in virtù delle decisioni assunte di concerto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Agenzia del Territorio, deve essere compilata tenendo conto delle istruzioni generali riportate nei paragrafi 1.1 ed 1.2.

1.1 Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo

Qualora ci si trovi in presenza di una richiesta di concessione di beni demaniali o di consegne di zone demaniali marittime ad altre Pubbliche Amministrazioni per usi pubblici che prevedano la realizzazione di opere oggetto di accatastamento ovvero di tipo A (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in cemento armato semplice o misto), di tipo B (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato), di tipo C (strutture prefabbricate realizzate su piattaforma in cemento armato incernierate o affogate con calcestruzzo al basamento) il soggetto o l'Amministrazione che richiede la concessione o l'utilizzo, e per essi i Tecnici incaricati, sono tenuti, prima della compilazione del Modello Domanda D1, a prenotare, presso l'Agenzia del Territorio competente, gli identificativi catastali relativi a ciascuno di essi che devono essere riportati nella Sezione 2 del quadro T del Modello Domanda D1 nei campi ad essi dedicati e costituiranno gli identificativi definitivi in sede di accatastamento.

1.2 Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo

Qualora si intenda richiedere in concessione/consegna una "porzione" di pertinenza demaniale o di immobile realizzato su particella demaniale, il richiedente, e per esso il Tecnico incaricato, deve richiedere, all'Amministrazione concedente, le planimetrie delle opere oggetto di domanda dalle quali evincere lo "stato" di utilizzazione delle stesse.

Le predette planimetrie aggiornate con la evidenziazione della porzione di interesse devono essere consegnate all'Amministrazione su supporto informatico (immagine in formato raster ed estensione TIF), nonché su supporto cartaceo.

I supporti sopra indicati costituiscono parte integrante del Modello Domanda D1 e, pertanto, devono essere indicati nel Quadro D del citato modello.

2. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica dei beni demaniali nonché il progetto di massima delle opere da realizzare contenente la planimetria generale dell'intervento.

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione dei beni demaniali e delle opere da realizzare oggetto dell'istanza.

a) Zona demaniale marittima (ZD)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro della zona demaniale marittima (Figura 1).

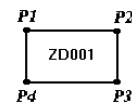


Figura 1

Se la zona demaniale coincide in parte con la linea di costa devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4) ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 2).

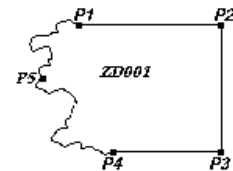


Figura 2

Alla zona demaniale deve essere associato un numero progressivo che permette l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo stesso preceduto dal prefisso ZD.

b) Specchio acqueo (SP)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro dello specchio acqueo (Figura 3).

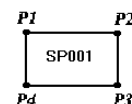


Figura 3

Se lo specchio acqueo coincide in parte con la linea di costa, devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4) ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 4).

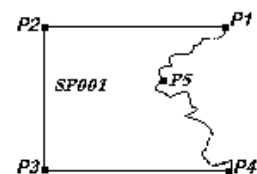


Figura 4

Allo specchio acqueo deve essere associato un numero progressivo che permette l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo stesso preceduto dal prefisso SP.

c) Opera da realizzare (OR)

Il Rilievo Planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano la superficie di sedime dell'Opera da Realizzare (ivi compresi gli impianti di varia natura quali gru, roulotte, giostre, etc.) (Figura 5).

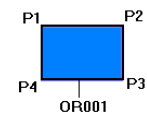


Figura 5

Per ogni opera avente geometria circolare occorre indicare il punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa (Figura 6).

Ad ogni opera deve essere associato un numero progressivo, preceduto dal prefisso OR, che permette l'individuazione univoca nell'ambito del Rilievo.

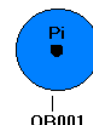


Figura 6

Nel caso in cui la superficie di sedime dell'opera da realizzare non coincida con la porzione di zona o di specchio acqueo richiesti in concessione/consegna occorrerà, in primo luogo, rilevare i punti che delimitano la superficie della zona o dello specchio acqueo (si veda a titolo esemplificativo la Figura 6a rappresentativa di una zona demaniale) ed, in secondo luogo, i punti che delimitano l'opera da realizzare.

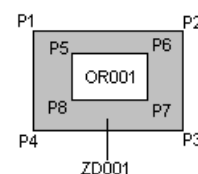


Figura 6a

Nel caso in cui la superficie di sedime dell'opera da realizzare coincida con la superficie della zona demaniale/specchio acqueo nel quale insiste deve essere effettuato solo il rilievo dell'opera da realizzare.

d) Opera esistente (OE)

Ogni opera esistente (intendendosi per opere esistenti solo quelle riportate sullo stralcio cartografico tecnico) va individuata con il numero identificativo o con gli identificativi catastali riportati sullo stralcio cartografico tecnico; deve inoltre essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno dell'opera stessa (Figura 7).

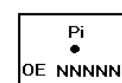


Figura 7

Nel caso in cui si utilizzi il Modello Domanda D1 per il rinnovo di una concessione (non essendo stati forniti all'Amministrazione i dati relativi alla stessa con le forme e le modalità previste dal Modello Domanda D1 nelle versioni approvate con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) le opere già esistenti, realizzate in vigenza della concessione, devono essere trattate come OR in quanto non presenti sullo stralcio cartografico tecnico.

e) **Pertinenza demaniale (PD)**

Ogni pertinenza demaniale va individuata con il numero identificativo o con gli identificativi catastali così come riportato nello Stralcio Cartografico Tecnico. Deve inoltre essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno della pertinenza demaniale stessa (Figura 8).

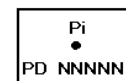


Figura 8

Le figure fin qui riportate esemplificative di talune ipotesi mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

Il tecnico deve riportare nella Sezione 1 al Quadro T la successione ordinata dei punti che individuano il perimetro dell'oggetto del rilievo planimetrico; nel caso di perimetri chiusi l'ultimo punto deve coincidere con il primo.

3. Sezione 1 al Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La Sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti: la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

3.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente ai diversi oggetti della concessione (ZD, SP, OR, OE, PD).

3.1.1 Zona demaniale

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti della zona sono: V_0, V_1, V_2, V_3 .

Nel caso in cui la zona demaniale coincida in parte con la linea di costa il punto che ricade tra l'inizio e la fine (cfr P_5 , Figura 2) necessita della compilazione dei parametri $V_0, V_1, V_2, V_3, V_5, V_7, V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare ZD.
V₁	Identificativo della Zona Demaniale: indicare lo stesso numero progressivo associato alla zona demaniale nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare

	<ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V ₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = distanza ③ C11 = angolo ④

	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③ C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③ C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Metodo delle Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; altrimenti barrare il campo.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.2 Specchio Acqueo

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti dello specchio acqueo sono V₀, V₁, V₂, V₃.

Nel caso in cui lo specchio acqueo coincida in parte con la linea di costa il punto che ricade tra l'inizio e la fine (cfr. P₅, Figura 4) necessita della compilazione dei parametri V₀, V₁, V₂, V₃, V₅, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare SP.
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare lo stesso numero progressivo associato allo specchio acqueo nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la

	<p>direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; altrimenti barrare il campo.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.3 Opera da Realizzare

I parametri d'interesse sono $V_0, V_1, V_2, V_3, V_4, V_7, V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera: indicare OR.
V₁	Identificativo dell'opera: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo. <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X " solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

	<p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <p>- ZD se punto su zona demaniale.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale. - OR se punto su opera da realizzare.
V₇	<p>Identificativo dell'oggetto sottostante: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificativo dell'opera da realizzare sulla quale insiste quella in oggetto; - l'identificativo dell'opera esistente o della pertinenza demaniale sulla quale insiste l'opera da realizzare in oggetto; - l'identificativo della zona demaniale o dello specchio acqueo sul quale insiste l'opera da realizzare. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₈	<p>Larghezza dell'opera: indicare la dimensione del raggio, espressa in metri, nel caso in cui l'opera da realizzare abbia geometria circolare; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3.1.4 Opera Esistente o Pertinenza Demaniale

I parametri d'interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₅. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	<p>Prefisso dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - PD se si tratta di Pertinenza Demaniale; - OE se si tratta di opera esistente.
V₁	<p>Identificativo dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare lo stesso numero identificativo o progressivo utilizzato nel Quadro US sezione 2.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p>

- Metodo delle Coordinate Cartesiane:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
 - C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
 - C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
 - C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - C10 = coordinata x ③
 - C11 = coordinata y ③
- Metodo delle Coordinate Polari:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
 - C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
 - C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
 - C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - C10 = distanza ③
 - C11 = angolo ④
- Metodo delle Distanze:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③
 - C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

	<p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₅	<p>Occupazione dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - T se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta totalmente; - P se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta parzialmente.

4. Elaborato Tecnico

L'Elaborato Tecnico deve contenere la superficie espressa in metri quadri di ciascun bene ed opera oggetto dell'istanza.

5. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La Sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) è suddivisa in due parti, la prima contiene le informazioni associate ad ogni bene demaniale o opera richiesta, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previsto nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

5.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) deve contenere le informazioni di seguito riportate:

Prefisso Oggetto	<p>Riportare il prefisso associato al bene demaniale e/o all'opera da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se zona demaniale marittima; - SP se specchio acqueo; - OR se opera da realizzare; - OE se opera esistente; - PD se pertinenza demaniale.
Progressivo/Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo/identificativo associato al bene demaniale e/o all'opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale riportato nel Quadro US.
Tipologia Opera	Nel caso in cui trattasi di opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella T" fornita o resa disponibile dall'Amministrazione; negli altri casi barrare il campo.
Superficie Oggetto	<p>Indicare, per ciascun oggetto (zona demaniale, specchio acqueo, opere da realizzare, opere esistenti, pertinenze demaniali) la superficie richiesta, espressa in metri quadrati.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o più subalterni di PD o di OE, indicare la superficie totale delle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
Volumetria $\pm 2,70$ m	<p>Indicare il valore totale del volume, espresso in metri cubi, che eccede la quota di $\pm 2,70$ m in altezza e/o in profondità rispetto al piano di campagna relativamente all'oggetto richiesto. Il campo deve essere valorizzato solo per le opere da realizzare, pertinenze demaniali e opere esistenti; in tutti gli altri casi barrare il campo.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o più subalterni di PD o di OE, indicare la volumetria totale riferita alle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p>
Codice Comune	Indicare il codice del comune, secondo le norme dettate dall'Agenzia del Territorio, sul quale insiste la particella di interesse.
Sezione Censuaria	Indicare l'eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati; altrimenti barrare il campo.

Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa sul quale insiste la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse. Nel caso in cui le opere da realizzare siano di interesse catastale, indicare l'identificativo catastale prenotato presso l'Agenzia del Territorio competente.
Denominatore	Indicare l'eventuale numero del denominatore; altrimenti barrare il campo.
Subalterno	Indicare l'eventuale numero di subalterno (solo per PD o OE di interesse catastale); altrimenti barrare il campo.

Nel caso in cui l'oggetto richiesto abbia più riferimenti catastali, dopo aver indicato nella prima riga utile i dati sopra indicati riferiti all'intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria $\pm 2,70$ m. e compilare gli altri.

Per le opere da realizzare che non sono di interesse catastale devono essere riportati i riferimenti catastali della zona sulla quale insistono.

Le opere da realizzare non di interesse catastale, posizionate su altre opere da realizzare, non necessitano della specificazione di riferimenti catastali.

Le opere da realizzare di interesse catastale necessitano, invece, dei riferimenti catastali prenotati.

6. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa dell'oggetto della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.